Gli enti di promozione contro la Federtennis per la norma che impone ai Circoli, e sono tanti, che decidono di affiliarsi anche ad un Ente devono pagare una quota tripla anche per il rinnovo dei brevetti Maestri. «È una scelta - si legge in una nota - lesiva dei principi di libertà associativa. Se la Federtennis non torna indietro, ci difenderemo nei modi più opportuni».

Chi è
Da Fusignano a Pasadena Ora è dirigente azzurro

Sacchi è nato a Fusignano il 1° aprile 1946. Ha esordito come allenatore con le giovanili del Cesena per poi passare al Rimini, alla primavera della Fiorentina e poi al Parma, portandolo in serie B. Sulla panchina del Milan è rimasto per quattro anni vincendo un campionato, una supercoppa Italiana, due supercoppa Uefa, due Coppe dei Campioni e due Intercontinentali. Nel 1991 fu nominato Ct della Nazionale con cui divenne vicecampione del mondo a Usa '94 perdendo la finale ai rigori con il Brasile. Dopo l'azzurro altre (non molto fortunate) esperienze con Milan, Atletico Madrid e Parma. Ora è coordinatore tecnico delle Nazionali giovanili italiane.

rossoneri, ma avrei piacere di sbagliarmi».

E il Parma?

«Non pensavo dovesse lottare per la salvezza. Ghirardi ha fatto delle spese importanti, è un uomo generoso che ha entusiasmo: credo che il Parma debba assolutamente assestarsi in una posizione di metà classifica».

E se dovesse scegliere fra lo scudetto del Milan e la salvezza del Parma?

«Le voglio tutte e due. Però a una condizione: che se lo meritino. Ricordo il Milan di Ancelotti, alcuni anni fa contro il Lione. I francesi giocarono meglio, ma si qualificarono i rossoneri. Mi dispiacque che non passò il Lione: io sono fatto così, sono per il bel gioco».

Un pronostico per oggi?

«Che vinca la squadra che lo meriterà di più, ma soprattutto che vinca il gioco che emoziona la gente». ❖

SERIE A, GLI ANTICIPI DELLA 25ª

Si giocano oggi due anticipi della venticinquesima giornata di serie A. Alle 18:00 il Milan ospita il Parma mentre alle 20:45 all'Olimpico la Roma affronta il Napoli.

Foto di Julio Munoz/Epa-Ansa

A Jerez la Lotus saluta Kubica: «Rimettiti presto Robert»

«Szybkiego powrotu do zdrowia Robert». Rimettiti presto Robert. Sono queste le parole, in polacco, che la scuderia Lotus ha dedicato al proprio pilota Robert Kubica ricoverato da domenica all'ospedale "Santa Corona" di Pietra Ligure dopo le gravi ferite riportate domenica mattina nell'incidente in cui è rimasto coinvolto surante il rally delle Ronde in Liguria. Il saluto è stato scritto sulla carrozzeria dell'auto del russo Vitaly Petrov durante la seconda giornata dei tes di Jerez, in Spagna. Ieri intanto il più veloce in pista è stato il pilota tedesco della Mercedes Michael Schumacher che ha preceduto la Ferrari del brasiliano Felipe Massa . Alle loro spalle l'inglese della Mc Laren Jenson Button e lo spagnolo della Toro Rosso Jaime Alguersuari. Oggi intanto, dalla Polonia, arriverà a Kubica un reliquiario una goccia di sangue e un pezzo di stoffa di un abito di Papa Wojtyla a cui il pilota polacco era molto devoto.

Mentre la Roma aspetta Salerno è già a stelle e strisce

In sordina e con molta discrezione, da ieri il calcio italiano ha il suo primo investitore americano. Non si tratta di DiBenedetto, per il quale la strada che porta alla Roma è ancora lunga (sevirà un mese per la fumata bianca), ma di Joseph Calà, nuovo presidente della Salernitana Calcio, squadra che milita in Prima Divisione. Imprenditore italo americano ed amministratore delegato della Calacorp, Calà subentra alla guida del club dopo cinque anni di gestione Lombardi, inaugurati nel 2005 dal fallimento di Aliberti e dal Lodo Petrucci che aveva garantito ai campani l'iscrizione nell'allora Serie C1. A risultati alterni, dopo essere tornata in serie cadetta, la Salernitana quest'anno è di nuovo affondata in Lega Pro, lontana dalla zona play-off, tra dissesti finanziari e penalizzazioni di ogni sorta.

I piani di Calà sono chiari: pianificazione del bilancio, pagamento degli stipendi arretrati, rivitalizzazione del vivaio e ritorno nel calcio che conta, come nel '98, quando sotto la guida di Delio Rossi i granata raggiunsero la Serie A che mancava da cinquant'anni. «Mi piace il calcio - ha detto ieri il neo presidente a stelle e strisce, in una conferenza congiunta - e voglio riportare in alto questa squadra». Una trattativa durata sette mesi e condotta nel più assoluto anonimato: «Una svolta epocale – ha spiegato il patron uscente, Antonio Lombardi -, avevo la responsabilità di lasciare la Salernitana nelle mani di una persona seria e Joseph lo è».

Risale al 2004 l'unico precedente di un club professionistico nelle mani di stranieri. Si trattava della società inglese Enic, che tenne il Vicenza per cinque anni, senza però riuscire a ottenere una promozione in Serie A e uscendo dalla società nel 2009, mai realmente amata dai tifosi. Recentemente sono stati diversi i tentativi anche nella massima serie, tutti falliti. Nel 2004 i russi della Nafta Mosca arrivarono fin dentro Trigoria per verificare i conti della Roma, ma proprio quel giorno un'irruzione della Finanza li fece scappare a gambe levate. Ancora da appurare, se storia o legenda, i 350 milioni che il finanziere statunitense George Soros, offrì nel 2008 a Italpetroli per acquisire il pacchetto di maggioranza dei giallorossi. L'anno seguente fu la volta del petroliere albanese, Rezan Taci, che aveva praticamente chiuso l'affare con i Menarini per rilevare il Bologna, così come il texano Tim Barton, vicinissimo a comprare il Bari. Tanti annunci, mai nessun acquisto effettivo. ❖

Il nuovo patron
L'italo americano Calà è ad della Calacorp quotata in borsa